

## **"VA' DOVE TI PORTA IL GPS"**

*Di Lucina Paternesi*

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Dell'app ufficiale, al momento, si conosce solo il nome: "Immuni". Sulla carta ci seguirà per monitorare chi incontriamo con l'obiettivo di avvertirci se abbiamo incrociato qualcuno che poi è risultato positivo al Covid. In Italia la stiamo sviluppando. In Germania invece hanno già scelto e, a tracciare gli spostamenti dei cittadini, sarà la tecnologia sviluppata insieme da Google e Apple. Funziona così: ad ogni dispositivo viene associato un identificativo anonimo che sarà inviato tramite Bluetooth ai dispositivi degli altri utenti che incontreremo e verrà memorizzato dal cellulare. Se esiste una corrispondenza tra i segnali memorizzati e quello di chi è risultato positivo al test contenuto nel database centrale, l'utente sarà informato. Ma quanto sarà affidabile il tracciamento attraverso il Bluetooth? L'unica cosa certa è che in Italia la geolocalizzazione è stata esclusa. Poco prima dell'inizio del lockdown, avevamo testato le app più comuni che funzionano tramite Gps: utilizzate per scegliere il ristorante lungo il percorso, la pompa di benzina più vicina e scoprire la presenza di un autovelox in tempo.

### **SILVIA BOLLANI - ALTROCONSUMO**

Chi usa sempre il navigatore generalmente lo fa proprio per la funzione traffico.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Già a metà degli anni '90 TomTom mappava Amsterdam a bordo di un van con un migliaio di chili di equipaggiamento. Oggi si aggiornano le mappe allenando gli algoritmi a leggere cartelli stradali mentre si fanno test per la guida autonoma. Grazie a Google Maps la strada giusta è sempre a portata di mano in auto, a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. E c'è anche la versione per i non vedenti. È praticamente impossibile perdersi. O quasi?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, speriamo di non trovarci anche noi di fronte ad un cancello sbarrato. Buonasera. Ecco, questa è la strada che abbiamo però imboccato per la fase 2, quella cioè di tracciare un eventuale contagiato, tutti i suoi contatti, questo per bloccare sul nascere eventuali focolai. È la strada che ci ha disegnato in qualche modo l'esperienza della Cina, quella del Corea del Sud e Singapore. Noi stiamo mettendo in piedi, in campo, l'app "Immuni". Ma dietro il nome rassicurante sappiamo ben poco. Il governo ci ha rassicurato: ha detto, guardate che i contatti verranno tracciati attraverso Bluetooth, e il nostro e quello dei nostri contatti saranno identificati attraverso un ID criptato e anonimo. Poi i dati saranno comunque tutti cancellati entro la fine dell'anno. Ecco insomma, speriamo. In attesa di capirne di più, intanto la Germania ha preso una strada in maniera decisa. Si è rivolta ai colossi Apple e Google per la tracciabilità. Ma la tracciabilità di questi due colossi è sempre così attendibile? È meglio porsi prima il problema perché lì non ti trovi di fronte un cancello, ma rischi di creare il panico. La nostra Lucina Paternesi.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Con oltre 170 milioni di immagini, anche a 360 gradi, Google ha mappato il mondo. Per farlo, negli anni ha piazzato telecamere ovunque: sulla Google car, sulle barche, sugli zaini degli esploratori e persino sul dorso dei cavalli. Compagno di strada affidabilissimo. Ma ogni tanto prende qualche cantonata. Ne sanno qualcosa a Baunei, piccolo comune dell'Ogliastra.

### **IVAN PUDDU - VICESINDACO DI BAUNEI - NUORO**

Qui quando Google Maps faceva girare tutti verso questa strada che invece era un errore madornale. Queste sono strade per un certo tratto anche abbastanza battute soprattutto dai pastori che raggiungono l'ovile ogni giorno; poi a un certo punto diventano proprio impervie.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Il paesino è salito agli onori della cronaca internazionale per via di quei cartelli che invitavano i turisti a non seguire le indicazioni di Google Maps.

### **SERGIO PORCU - SOTTOTENENTE COMPAGNIA BARRACELLI DI NUORO**

Siamo stati quasi costretti a posizzarli proprio per la particolarità di questi percorsi. L'ultimo pezzo di strada è veramente molto ripido.

### **LUCINA PATERNESI**

Proprio è impossibile procedere?

### **SERGIO PORCU - SOTTOTENENTE COMPAGNIA BARRACELLI DI NUORO**

Per un'autovettura sì.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

I vigili del fuoco, in estate, sono stati costretti a intervenire per recuperare gli automobilisti che si erano fidati delle indicazioni di Google. Avevano il desiderio di raggiungere il mare caraibico di Cala Goloritzé e Cala Luna e invece...

### **IVAN PUDDU - VICESINDACO DI BAUNEI - NUORO**

Rimanevano bloccati senza rete telefonica, senza scorte d'acqua a quaranta gradi sotto al sole. Subentrava la paura di essere in un posto sperduto senza nessuno che li potesse salvare.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

La notizia dei cartelli anti Google Maps ha fatto il giro del mondo. E alla fine hanno deciso di metterci una pezza per salvare la faccia. Oggi i percorsi sono tutti aggiornati e mappati correttamente. Ma appena 20 chilometri più in là, seguendo le indicazioni di Google, centinaia di turisti rischiano di perdersi uno dei parchi archeologici più antichi e preziosi della Sardegna.

### **LUCINA PATERNESI**

In realtà siamo arrivati perché l'ingresso è...

### **RINALDO DEIANA - GUIDA ARCHEOLOGICA PARCO DEL SUPRAMONTE - NUORO**

L'ingresso è subito a quel palo, ora vedrà il cartello.

### **LUCINA PATERNESI**

Google Maps non lo riconosce e quindi ci invita a rifare tutto il giro.

### **RINALDO DEIANA - GUIDA ARCHEOLOGICA PARCO DEL SUPRAMONTE - NUORO**

Per altre strade campestri e poi addirittura penso che si attraversino proprietà private. A questo punto capiamo perché i turisti si scoraggiano e li perdiamo. Vediamo transitare le auto che danno uno sguardo fugace ai cartelli, vecchi cartelli tradizionali, però fa premio quello che dice Google Maps e quindi cominciano la peripezia. Ho

segnalato almeno due volte la problematica però, a quanto pare, abbiamo visto, ad oggi, non sono stati risolti.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

In Austria, sul passo del Brennero, se uno pensava di fare il furbetto in caso di traffico, utilizzando le strade alternative proposte da Google, si è beccato la multa.

### **ALFONS RASTNER - SINDACO DI MÜHLBACHL**

Da quando ci sono i navigatori sui cellulari, qui era diventato un inferno. Tutti pensavano di evitare le lunghe code che si formavano in autostrada uscendo e passando per le strade interne.

### **SIMONA PELUSO**

Che disagi si creavano in paese?

### **ALFONS RASTNER - SINDACO DI MÜHLBACHL**

Si creavano ingorghi insopportabili per i residenti: le macchine rimanevano incastrate. A volte nemmeno l'ambulanza o vigili del fuoco riuscivano a passare.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Il governo del Tirolo ha emanato un'ordinanza che vieta di uscire dall'autostrada per evitare traffico e code. Ma Google Maps non lo sa e così gli automobilisti ignari continuano ad accumulare infrazioni.

### **INGRID FELIPE - VICEGOVERNATRICE TIROLO**

Ogni anno attraversano il Brennero oltre 2 milioni e mezzo di camion e 11 milioni di auto, la situazione era diventata insostenibile.

### **LUCINA PATERNESI**

Quante macchine avete fermato?

### **INGRID FELIPE - VICEGOVERNATRICE TIROLO**

La scorsa estate circa 27mila macchine che volevano deviare sono state rimandate indietro dalla polizia.

### **LUCINA PATERNESI**

E quali app suggerivano agli automobilisti di uscire dall'autostrada per evitare le code?

### **INGRID FELIPE - VICEGOVERNATRICE TIROLO**

TomTom, Waze, tutte. Anche se i problemi maggiori li crea Google Maps, perché tende a non segnalare se ci sono dei blocchi di polizia o divieti: indica solo la presenza di code.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Ma come fa un'app a sapere qual è la via più breve, se la strada è chiusa, se c'è traffico o calcolare il tempo di percorrenza? Quello che è certo è che puoi ingannare il suo algoritmo. A Berlino l'artista Simon Wickert è riuscito a ingannare quelli del gigante di Mountain View percorrendo la strada con 99 smartphone connessi a Google Maps. E la mappa si è colorata di rosso per segnalare l'intasamento da traffico. Qual è, dunque, la più affidabile?

### **SILVIA BOLLANI - ALTROCONSUMO**

Google mi sta suggerendo di girare a sinistra, in realtà la segnaletica verticale dice che posso andare solo dritto, quindi seguiamo la segnaletica verticale.

**LUCINA PATERNESI**

E quindi secondo i risultati dei vostri test alla fine l'app migliore...

**SILVIA BOLLANI - ALTROCONSUMO**

Quella che ha i risultati migliori in termini di qualità, sia delle indicazioni vocali che visive che di facilità d'uso è sicuramente TomTom.

**ANDY MARCHANT – DIRETTORE MARKETING MAPPE TOMTOM**

Molti pensano che Google abbia inventato Street View, ma noi facevamo questo 20 anni prima che loro nascessero.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Ogni anno TomTom percorre più di 3 milioni di chilometri per mappare strade in tutto il mondo. Qui ad Amsterdam c'è il loro quartier generale.

**ANDY MARCHANT – DIRETTORE MARKETING MAPPE TOMTOM**

Oggi con più di 600 milioni di device connessi nel mondo riusciamo a raccogliere informazioni e ad aggiornare il nostro database in tempo reale. Il tempo di una doccia e abbiamo mappato completamente una città grande come Roma o Parigi.

**LUCINA PATERNESI**

E come fate a sapere quando c'è traffico?

**ANDY MARCHANT – DIRETTORE MARKETING MAPPE TOMTOM**

Stai guidando tra le strade di Roma, il tuo device TomTom trasmette ai nostri cervelloni cosa sta facendo la tua macchina, per cui sei stai andando più piano rispetto al limite di velocità probabilmente è perché sei bloccato nel traffico. I nostri computer incrociano i dati e verificano, dopodiché la mappa si colora di rosso.

**LUCINA PATERNESI**

Perché un utente dovrebbe scegliere di pagare per usare TomTom?

**ANDY MARCHANT – DIRETTORE MARKETING MAPPE TOMTOM**

Tutto ha un costo, con Google paghi con la tua privacy. Con TomTom paghi esattamente solo per quel servizio. Il nostro business è fornire un servizio di navigazione agli utenti, non incassare dalla pubblicità, dalla vendita dei dati. Tutti i dati che noi raccogliamo dai nostri device li utilizziamo per migliorare il servizio.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Ma oltre quello in denaro e in cessione di privacy, c'è un altro costo nascosto che paghiamo. Lo ha dimostrato uno studio dei ricercatori dello University College di Londra. Usare i navigatori satellitari spegne parti del cervello, quelle solitamente utilizzate per orientarsi.

**AMIR-HOMAYOUN JAVADI – RICERCATORE NEUROSCIENZA COGNITIVA – UNIVERSITÀ DEL KENT**

Abbiamo mostrato a 24 partecipanti alcuni video di strade di Londra e abbiamo chiesto loro di raggiungere una posizione da un punto preciso di partenza, registrando la loro attività cerebrale attraverso la risonanza magnetica.

Alcuni dovevano raggiungere un negozio, un bar, scegliendo autonomamente quali strade prendere, altri invece agivano sotto il nostro "controllo condizionato", eravamo noi a dire: gira a destra, vai dritto, svolta a sinistra.

## **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

I risultati sono un po' inquietanti. Mettendo a confronto le attività cerebrali registrate dalle risonanze magnetiche è emerso che quando ci affidiamo al navigatore c'è una parte del nostro cervello che si spegne completamente, quella dell'ippocampo posteriore, che utilizziamo quando cerchiamo invece di orientarci nello spazio.

## **LUCINA PATERNESI**

Significa che il nostro cervello si sta modificando?

## **AMIR-HOMAYOUN JAVADI – RICERCATORE NEUROSCIENZA COGNITIVA – UNIVERSITÀ DEL KENT**

Il cervello è come un muscolo che, se non viene allenato, perde progressivamente alcune funzioni. Se ci affidiamo troppo alla tecnologia, in questo caso alle indicazioni di un navigatore satellitare o di un'app, perdiamo la capacità di orientarci come nelle prime fasi della sindrome Alzheimer.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma il messaggio subliminale, neppure tanto, è: va bene l'app, ma teniamo il cervello acceso. E poi ecco nella speranza che non ci sia come per i navigatori un prezzo occulto da pagare. Questo cercheremo di capirlo lunedì prossimo perché la nostra Lucina Paternesi si è messa sulle tracce lei dell'app "Immuni" che dovrebbe tracciare noi. Ecco e vedremo lunedì di capirne qualcosa di più; in quanto all'esperimento messo in capo dall'artista di Berlino che ha riempito il suo carretto di cellulari, ha fatto figurare la strada che percorreva piena di auto, ci ha scritto, risposto Google, e dice che apprezzano l'uso creativo di Google Maps, ma ci fanno sapere anche di aver messo a punto dei dispositivi che distinguono l'auto dai motocicli, però non si sono ancora attrezzati per identificare i carretti. Simpatici quelli di Google. Comunque hanno detto: se ci sono errori ci invitano a utilizzare il pulsante segnalate il problema. Ecco, a proposito, questa sera noi di Report, in altri ambiti, abbiamo tre-quattro problemi da segnalare. Report può cominciare.